

NASCE A TORINO IL CELLULARE SUPER PRECISO

Stefano Parola

I cellulari sapranno dirci dove siamo in modo sempre più preciso. Non bisognerà aspettare molto, perché un progetto Ue con capofila l'istituto Boella ha già creato una piattaforma che fa scendere l'errore ad appena un metro. Sarà usata per la prima volta a Torino, tramite un'app che premia i cittadini virtuosi.

pagina XI

Le nuove frontiere della tecnologia

Così il cellulare riuscirà a scoprire senza errore dove siamo

L'Istituto Mario Boella capofila di un progetto europeo che consente di geolocalizzare i dispositivi con precisione estrema

STEFANO PAROLA

È questione di tempo e i cellulari sapranno indicarci dove siamo con una precisione ancora maggiore. Per capire quanto sarà breve l'attesa, basti pensare che l'istituto Boella di Torino ha già creato una piattaforma in grado di geolocalizzare dispositivi con un errore di appena un metro. «È una piattaforma

precisa, sicura e affidabile, che abbiamo messo a punto sfruttando le potenzialità del Gps e del sistema europeo Galileo», racconta Silvio Abrate ricercatore del centro torinese dedicato alle telecomunicazioni e coordinatore di GoEasy.

Si tratta di un progetto europeo di cui il Boella è capofila, che coinvolge pure la Città di Torino, il Fraunhofer Institut tedesco e le aziende GreenApes (Italia), Bq-Mundo Reader (Spagna) e Cnet (Svezia). L'intento è di creare una base per sviluppare applicazioni per telefoni, tablet o dispositivi legati all'Internet delle cose, puntando appunto su una geolocalizzazione precisa e certificata.

Per creare la piattaforma definitiva, GoEasy prevede due esperimenti. Uno si svolgerà a Torino: a oltre cento persone sarà dato un cellulare in grado di combinare le due tecnologie basate sui satelliti,

con il quale potranno partecipare a una sorta di gioco, che premierà i comportamenti virtuosi. «L'app sarà in grado di capire ad esempio se una persona si sta muovendo in bici passando sulla ciclabile e non sulla strada, o se è entrato in un negozio equo-solidale», sintetizza Abrate. Ogni "buona azione" verrà ripagata con moneta virtuale da spendere in negozi convenzionati.

L'altra sperimentazione riguarderà invece Stoccolma. Qui i ricercatori creeranno un app in grado di suggerire a chi ha problemi di re-

spirazione quale sia il percorso da affrontare a piedi con la presenza minore di aria inquinata. «Ma le possibili ricadute sono tante, si va dai servizi di pagamento all'automotive, fino alle assicurazioni», assicura il ricercatore torinese.

Paolo Mulassano, vicedirettore del Boella, dice che questo è solo l'inizio di un percorso: «I progetti a alto contenuto di innovazione vicina al mercato sono anche piattaforme sperimentali per la generazione di proprietà intellettuale che verrà valorizzata dalla nuova Fondazione Links», in cui confluiranno Boella e Siti, i due centri di ricerca fondati da Compagnia di San Paolo e Politecnico di Torino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tecnologia sfrutta i sistemi Gps e Galileo
Prima prova a Torino con un app che premia le "buone azioni"

